

Didatticamente distanziati ... emotivamente vicini

10 punti + 2 per governare la didattica a distanza senza perdere (troppo) la bussola...



1. **Non perdiamoci di vista:** ricordiamoci di cercare il contatto, meglio se visivo o quantomeno sonoro, soprattutto alla primaria, e non solo di sommergere alunni e alunne con schede e attività. Le possibilità sono diverse, anche se da gestire sempre con equilibrio e rispetto delle famiglie.



2. **Famiglie sull'orlo di una crisi di nervi:** manteniamo il contatto anche con le famiglie, comprendendo le loro difficoltà, senza limitarsi a dare schede e richiedere prestazioni improbabili, ma cercando di capire prima di tutto come stanno, come si trovano in questa veste di *facilitatori di compiti* e se quanto stiamo proponendo funziona per OGNUNO di loro (vedi alla voce Menù). Ricordiamoci che, qualora volessimo contattarle telefonicamente, le impostazioni del telefono ci consentono di non rendere visibile il numero, se preferiamo mantenere la nostra privacy! E soprattutto, prestiamo attenzione non solo alla **qualità**, ma anche alla **quantità** delle proposte e alla loro fattibilità.



3. **Tutti per uno – uno per tutti:** nella classe i bisogni sono diversi, alcuni hanno più bisogno di altri. Come ci stiamo occupando delle abilità diverse, dei disturbi specifici di apprendimento, dei bisogni educativi speciali? Sono nei pensieri di tutti-e i-le docenti del team o del consiglio di classe?



4. **Chi valuta che cosa?** La valutazione è delicata in presenza, figuriamoci a distanza. Apprezziamo e incoraggiamo la partecipazione, magari costruendo una rubrica di valutazione e condividendola con gli alunni e le alunne, senza però pensare che chi non segue le attività a distanza stia tenendo un comportamento da irresponsabile. Verifichiamo se è stato-a raggiunto-a, se ha gli strumenti per seguire, se la famiglia lo-la sostiene ecc. prima di giudicarlo-a. Teniamo traccia dei risultati di eventuali elaborati o esercizi, ma riflettiamo se sia opportuno dare un voto, soprattutto negativo. Incentiviamo piuttosto l'autovalutazione e, se riteniamo di esprimere un

voto, siamo consapevoli che potremo usarlo, più ancora che come media per gli scrutini, come indicatore indiretto del particolare processo di apprendimento che stiamo promuovendo.



5. **Dove sei?** Le assenze dalle classi virtuali non si possono considerare tali, né si può considerare assente chi non fa i compiti.



6. **Una firmetta, prego!** Firmiamo il registro per tenere traccia del lavoro svolto (quindi mettendo una voce, anche sintetica, di fianco agli argomenti). Facciamolo regolarmente: ci serve per documentare meglio il lavoro. Non si tratta di una vessazione o di un controllo a distanza, ma di una assunzione di responsabilità verso il proprio operato. Ricordiamoci che la bacheca resta, invece, lo spazio in visione alle famiglie, e va gestita secondo le indicazioni già fornite.



7. **L'unione fa la forza:** mai come ora la collaborazione con colleghe e colleghi, almeno nella stessa classe, è fondamentale e fa la differenza. Faticoso? Sicuramente. Vantaggioso? Assolutamente.



8. **Menù fisso o à la carte?** Fondamentale è differenziare le proposte per non lasciare indietro nessuno o raggiungere più alunni-e possibile. Altrettanto fondamentale è la *libertà di insegnamento*, per cui ognuno deve scegliere le proposte che ritiene più idonee per la classe e sulle quali si sente più ferrato (il che non vuol dire più facili, meno faticose o immutabili nei secoli! Vedi alla voce Triciclo).



9. **Triciclo o mountain bike?** Siccome siamo tutti più o meno fermi dal punto di vista della mobilità, non facciamoci angosciare dal-dalla collega tecnologicamente più avanzato-a, ma non arrendiamoci pensando di non poter migliorare e arrivare a fare cose fino a tre settimane fa

impensabili. Chiediamo aiuto, confrontiamoci, usiamo Internet per trovare risorse e, se siamo fortunati perché siamo inseriti in un buon gruppo di lavoro, facciamo anche noi la nostra parte!



10. **Vedo non vedo...sento non sento:** con il dovuto equilibrio, cerchiamo di avere delle restituzioni in termini di compiti svolti, anche prediligendo esercizi interattivi, oppure sperimentiamo una video lezione, una chat, insomma cerchiamo progressivamente di riprodurre dei *setting* che siano assimilabili (non sostituibili!) alla didattica in presenza. Diamo istruzioni chiare e concordi ad alunni-e e genitori, in modo che non si crei confusione e mettiamoci d'accordo se decidiamo di tenere una lezione on line, prima di tutto per evitare di chiedere di essere in linea alla stessa ora con più insegnanti!



11. **Lepre o tartaruga?** Ripassiamo soltanto o andiamo avanti con il programma? Ancora una volta equilibrio! Senz'altro questo periodo andrà sfruttato per consolidare, ripassare, recuperare... Si possono lanciare anche delle sfide, proporre qualcosa di nuovo, avviare attività su argomenti mai affrontati. Teniamo presente, però, che questo lavoro non potrà essere dato per scontato, soprattutto se non tutta la classe segue quello che stiamo facendo. Una volta tornati alla normalità, dovremo riprendere le fila e rimboccarci le maniche!



12. **Ciak! Si gira:** governiamo noi docenti il flusso di informazioni legate alla didattica e alla gestione emotiva della classe. Forniamo informazioni alle famiglie, spieghiamo **quando** e **come** usare il registro o la piattaforma che abbiamo scelto, orientiamoli nelle varie proposte, siamo chiari e univoci, coerenti ed empatici. La comunicazione sulla didattica a distanza deve essere nelle nostre mani (concordemente con i-le colleghi-e di classe) e gestita sapientemente.

La Dirigente scolastica

Milena Sozzi